



Indice di restrizione al commercio di servizi dell'OCSE (STRI)

ITALIA - 2023

Risultati principali

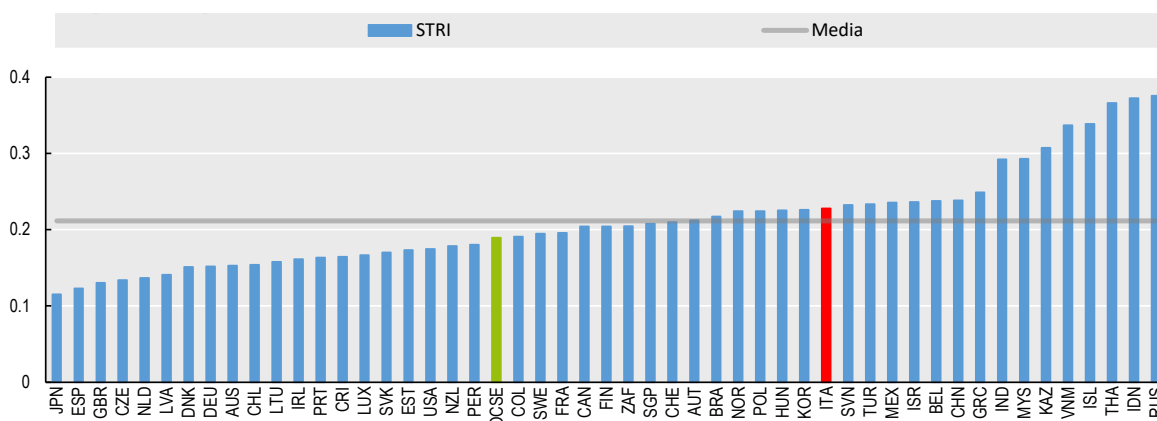
- L'indice STRI 2023 per l'Italia è superiore alla media OCSE e relativamente alto rispetto a tutti i Paesi del campione STRI. L'indice è rimasto invariato rispetto al 2022.
- Il contesto normativo italiano per i servizi è stato relativamente stabile negli ultimi anni.
- Rispetto alle medie settoriali mondiali i servizi legali sono i settori in Italia in cui si rileva la maggiore apertura, mentre i servizi ingegneristici presentano le restrizioni più elevate.
- Nonostante il contesto complessivamente favorevole al commercio di servizi, le restrizioni alla circolazione delle persone che operano nel settore dei servizi professionali rimangono più elevate rispetto a quelle imposte ai loro omologhi in Europa.

Raccomandazione

- Il commercio di servizi rafforza la resilienza lungo le catene di approvvigionamento, agevolando la sostenibilità ambientale e promuovendo una maggiore inclusione. Al fine di garantire i vantaggi offerti dall'apertura dei mercati e da un sistema commerciale internazionale regolamentato si rende necessaria un'azione nazionale e multilaterale per ridurre gli ostacoli al commercio e contenere i costi commerciali, promuovere una maggiore interoperabilità normativa e agevolare la trasformazione digitale delle economie.

L'indice STRI 2023 per l'Italia è superiore alla media OCSE e relativamente alto rispetto agli altri Paesi del campione STRI (figura 1).

Figura 1. STRI medio nei vari Paesi, 2023ⁱ



OCSE (2023). Anche dati STRI e TiVA.

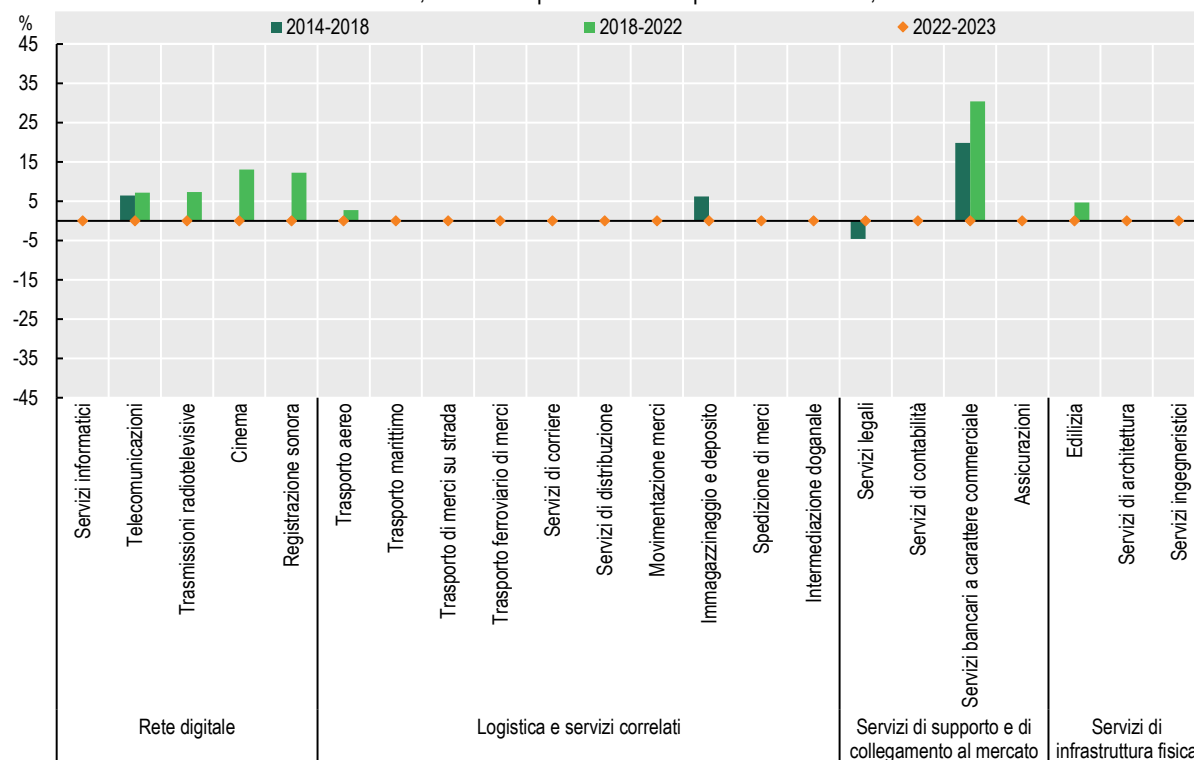
Sia le misure orizzontali sia quelle settoriali spiegano il valore dell'indice STRI 2023. L'Italia applica quote, analisi del mercato del lavoro e limitazioni alla durata del soggiorno per i lavoratori che intendono fornire servizi nel Paese su base temporanea in qualità di fornitori di servizi indipendenti. I diritti previsti dalla legge sugli appalti pubblici sono limitati ai partner degli accordi commerciali regionali e ai membri dell'accordo sugli appalti pubblici dell'OMC. È presente almeno una grande impresa di proprietà dello Stato nei settori delle trasmissioni radiotelevisive, dei servizi bancari a carattere commerciale, dei servizi informatici, dell'edilizia, dei servizi di corriere, della logistica della movimentazione merci presso le infrastrutture ferroviarie, del cinema, delle telecomunicazioni, del trasporto ferroviario di merci, del trasporto aereo e della registrazione sonora.

Negli ultimi anni la normativa è rimasta pressoché invariata (figura 2a). Fanno eccezione i servizi bancari a carattere commerciale, per i quali nel 2017 sono state introdotte restrizioni sulle filiali estere e sul controllo pubblico di una delle principali imprese del settore, mentre nel 2019 sono stati adottati requisiti di presenza commerciale. Dal 2017 il governo italiano esercita poteri speciali (*golden power*) anche su una grande impresa di servizi di telecomunicazione.

Il recente aumento del valore dell'indice STRI per i servizi audiovisivi e l'edilizia riflette l'attuazione di meccanismi di controllo degli investimenti diretti esteri in tali settori nel 2021. Un analogo aumento nel settore delle telecomunicazioni registrato nel 2021 tiene conto dell'introduzione di tariffe di terminazione a livello dell'Unione europea (UE) che, in genere, non si applicano alle chiamate provenienti da Paesi al di fuori dell'UE. Infine, nel 2022 si osservano cambiamenti di politica nel settore del cinema e della registrazione sonora dovuti all'introduzione di nuove misure a livello europeo che incidono sull'accesso ai mercati degli appalti. Nel 2023 gli indici di tutti i settori sono rimasti invariati rispetto al 2022.

Figura 2a. Evoluzione degli indici STRI per settore in Italia

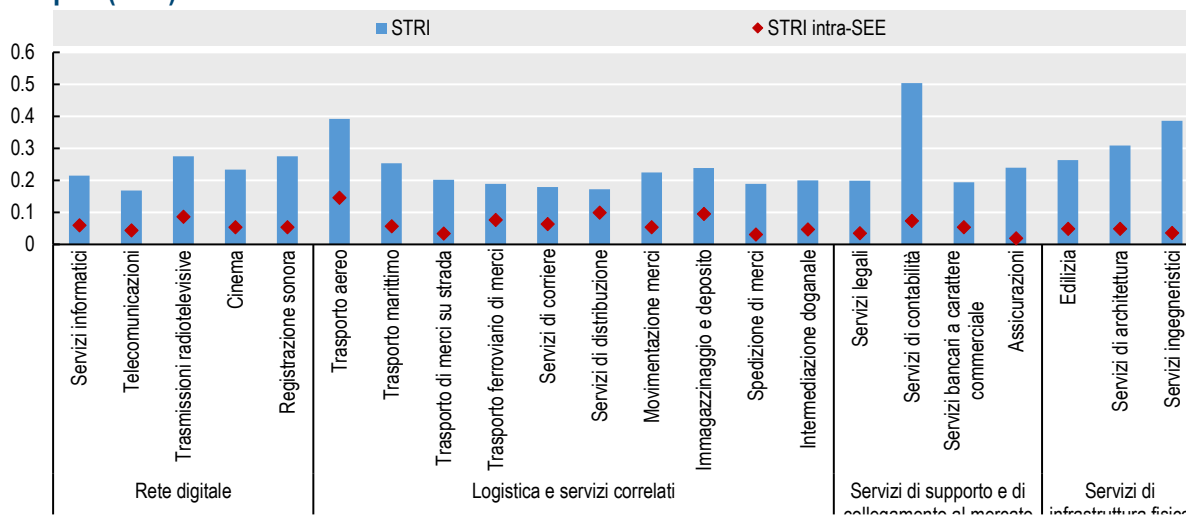
Indice di restrizione al commercio di servizi, variazione percentuale nei periodi 2014-2018, 2018-2022 e 2022-2023



OCSE (2023). Banca dati STRI.

Gli ostacoli al commercio di servizi sono significativamente più bassi all'interno dello Spazio economico europeo in tutti i settori (figura 2b). L'Italia mantiene un mercato aperto per i fornitori di servizi di altri Stati membri dell'UE.

Figura 2b. Ostacoli normativi al commercio di servizi all'interno dello Spazio economico europeo (SEE)



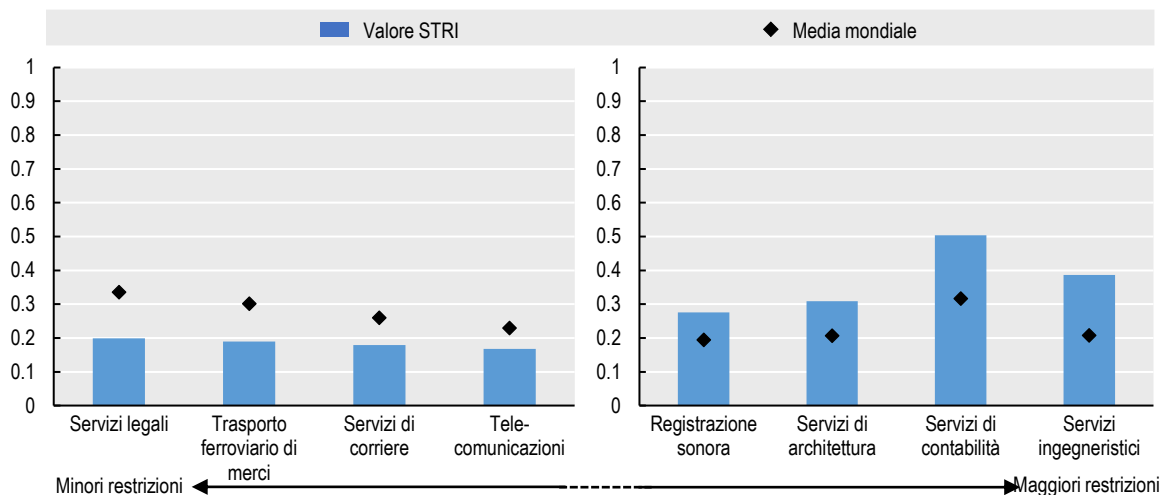
Nota: l'indice STRI tradizionale indica il livello di restrizione sulla base del principio della nazione più favorita (NPF) nei confronti dei Paesi terzi, mentre l'indice STRI intra-SEE indica il livello di restrizione nei confronti dei membri del SEE. Lo STRI intra-SEE riguarda 24 Paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria).

Fonte: OCSE (2023). Banca dati STRI.

La figura 3 classifica i settori italiani in relazione alla media mondiale del rispettivo settore. I servizi legali, il trasporto ferroviario di merci, i servizi di corriere e le telecomunicazioni sono i settori che hanno

registrato il valore relativamente più basso, mentre i servizi di registrazione sonora, i servizi di architettura, i servizi di contabilità e i servizi ingegneristici sono i settori con il valore relativamente più alto.

Figura 3. Ripartizione settoriale - I settori con minori e maggiori restrizioni in Italia rispetto alla media mondiale



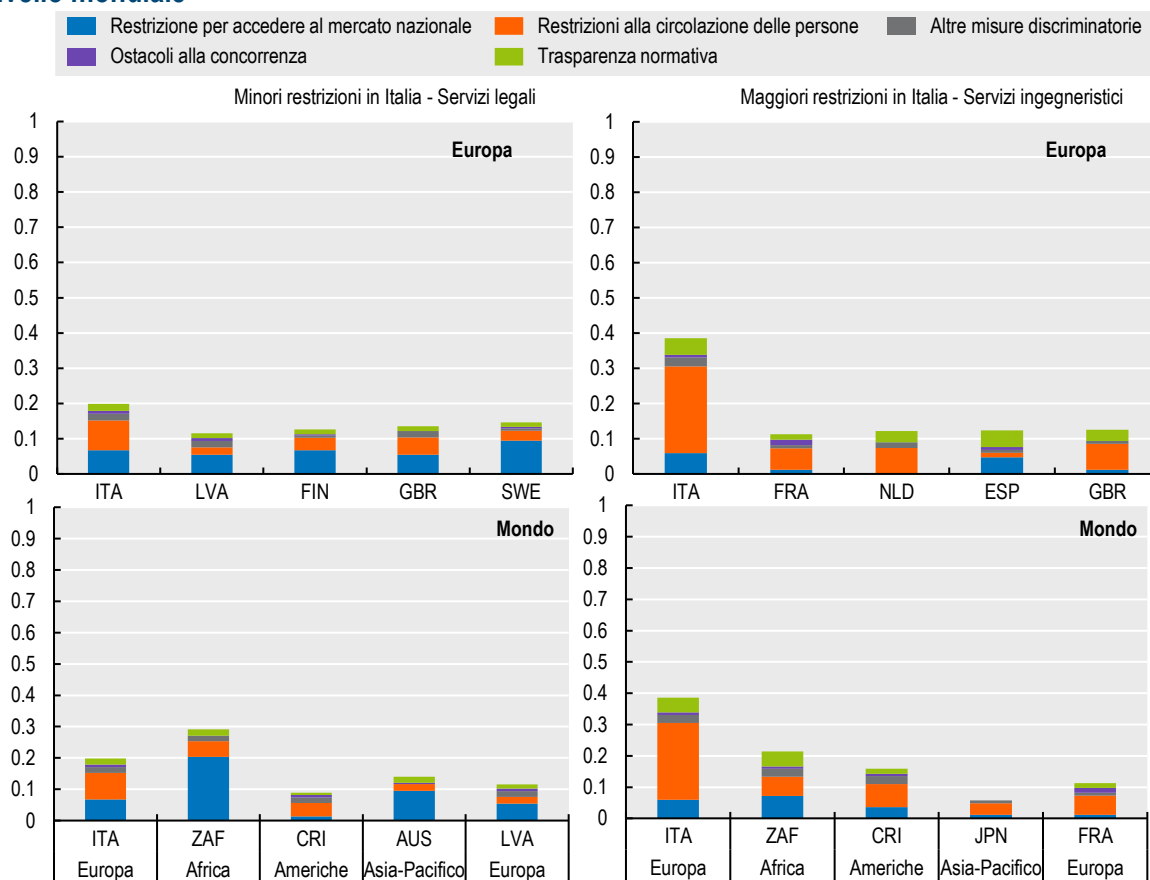
Nota: la selezione è stata effettuata in funzione del divario tra il valore dei settori e il valore medio mondiale, come differenza percentuale ossia $(STRIPaese, settore - STRImedia mondiale, settore) / STRImedia mondiale, settore$

Fonte: OCSE (2023). Banca dati STRI.

I servizi legali sono il settore che in Italia presenta minori restrizioni rispetto alla media dell'indice STRI di tutti i Paesi. La composizione degli indici suggerisce che le restrizioni relativamente basse per accedere al mercato nazionale hanno avuto un certo impatto rispetto ad altri Paesi. Esempi di buone pratiche che mantengono l'indice per i servizi legali relativamente basso sono il fatto che i dirigenti di questo settore non devono essere necessariamente residenti in Italia e che non è richiesta una presenza commerciale per fornire servizi legali dall'estero.

I servizi ingegneristici sono invece il settore che in Italia presenta il maggior numero di restrizioni se confrontato alla media dell'intero campione. Le restrizioni imposte alla circolazione delle persone sono notevoli rispetto ai Paesi che presentano i più bassi valori dell'indice STRI in Europa e a livello mondiale. Tra le misure che contribuiscono maggiormente al punteggio per l'Italia in questo settore figurano la presenza di quote per il numero massimo di stranieri che possono essere ammessi in Italia per lavoro, i requisiti di cittadinanza e residenza per le licenze e l'esistenza di un esame locale obbligatorio per i professionisti stranieri (figura 4).

Figura 4. L'Italia a confronto con i Paesi che hanno registrato i migliori risultati in Europa e a livello mondiale



Fonte: OCSE (2023). Banca dati STRI.

Modifiche recenti delle politiche

Con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 il governo italiano ha autorizzato la costituzione di una nuova impresa di proprietà dello Stato per salvare Alitalia dal fallimento: Italia Trasporto Aereo (ITA). ITA Airways ha iniziato a operare nell'ottobre 2021 ed è interamente di proprietà del ministero dell'Economia e delle finanze. Tuttavia, nel novembre 2023 è stata formalmente notificata alla Commissione europea un'operazione di concentrazione che prevede l'ingresso di un'impresa privata straniera nel capitale di ITA Airways.

Diversi recenti cambiamenti che hanno interessato l'Italia sono dovuti a modifiche della legislazione dell'UE. Il regolamento (UE) 2019/452 consente agli Stati membri dell'UE di mantenere, modificare o adottare meccanismi per controllare gli investimenti diretti esteri nel loro territorio per motivi di sicurezza o di ordine pubblico. In tale quadro, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, n. 179 ha aggiunto i servizi dell'edilizia, dell'ingegneria e audiovisivi all'elenco dei settori potenzialmente soggetti a meccanismi di controllo in ragione dell'importanza strategica e di considerazioni di sicurezza nazionale. Gli ultimi sviluppi nel meccanismo di controllo degli investimenti esteri sono stati introdotti con il decreto-legge 2022 n. 21 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2022 n. 133. Quest'ultimo prevede disposizioni per accelerare e semplificare la procedura di controllo degli IDE, anche attraverso l'introduzione di una procedura di prenotifica per le transazioni di IDE in settori strategici.

Nell'agosto 2022 è entrato in vigore il regolamento (UE) 2022/1031 volto a regolamentare l'accesso di beni e servizi di Paesi terzi (non UE) ai mercati degli appalti pubblici e delle concessioni dell'UE. Al momento l'Unione europea non ha adottato alcun atto di esecuzione che limiti l'accesso al mercato degli appalti dell'UE. Il regolamento si applica agli appalti pubblici e alle concessioni in cui l'UE non ha

assunto impegni di accesso al mercato nell'ambito di un accordo internazionale.

Nel settore del trasporto aereo, dal 1° marzo 2020 al 25 marzo 2023 è stata applicata una serie di norme temporanee che consentono alle compagnie aeree di mantenere le bande orarie storiche, nonostante il mancato utilizzo delle stesse secondo la regola di anteriorità 80/20, a causa della riduzione dei livelli di traffico aereo dovuta alla pandemia da COVID-19. A partire dal 26 marzo 2023 tali regole di agevolazione per quanto riguarda le bande orarie non sono più in vigore.

Nel settore delle telecomunicazioni, le tariffe massime di terminazione per le chiamate a livello dell'Unione definite dal regolamento delegato (UE) 2021/654 della Commissione sono entrate in vigore il 1° luglio 2021. Tali tariffe tuttavia non si applicano in genere alle chiamate provenienti da Paesi non UE.

Dal 1° luglio 2021 l'UE ha abolito il regime IVA de minimis per i beni di valore inferiore a 22 EUR. Nel settore del trasporto marittimo, il regolamento (UE) 2020/436 della Commissione ha prorogato fino all'aprile 2024 l'attuale esenzione per categoria a favore dei consorzi di trasporto marittimo di linea.

Ulteriori informazioni

- » Accedi a tutte le note per Paese, alle note settoriali e agli strumenti interattivi STRI consultando il sito <http://oe.cd/stri>
- » Per saperne di più sulle politiche in materia di commercio di servizi consulta la pubblicazione [Services Trade Policies and the Global Economy](#)
- » Per ulteriori informazioni sulla misurazione del contesto normativo per il commercio di servizi nella regione intra-SEE consulta il sito oe.cd/intraeeaSTRI
- » In caso di domande, contatta la direzione del Commercio e dell'agricoltura dell'OCSE all'indirizzo stri.contact@oecd.org

¹Nota: gli indici STRI assumono valori compresi tra zero e uno, dove il valore uno indica il livello di restrizioni più elevato. La banca dati STRI registra le misure sulla base del principio della nazione più favorita. Il trasporto aereo e il trasporto di merci su strada riguardano solo la costituzione di una presenza commerciale (con annessa circolazione delle persone). Gli indici si basano su leggi e regolamenti in vigore al 31 ottobre 2023. La banca dati normativa STRI include i 38 Paesi membri dell'OCSE, il Brasile, la Cina, l'India, l'Indonesia, il Kazakistan, la Malesia, il Perù, la Russia, Singapore, il Sudafrica, la Thailandia e il Vietnam. I dati statistici relativi a Israele sono forniti dalle autorità israeliane competenti e sotto la loro responsabilità. L'utilizzo di tali dati da parte dell'OCSE non pregiudica lo status delle alture del Golan, di Gerusalemme Est e degli insediamenti israeliani in Cisgiordania ai sensi del diritto internazionale.